

COMITATO D'AZIONE PER LA RIFORMA DELLE FINANZE FEDERALI

IVA e costo della vita IL RINCARO SARA' INFERIORE ALL'1%

Nella rubrica "lettere dei lettori" di un quotidiano romano è stato pubblicato di recente, senza alcun commento della redazione, un testo di un cittadino che s'indignava per il rincaro del 7% che determinerebbe secondo lui l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto.

Si propagano così, sfortunatamente, pregiudizi ostinati e reazioni fondamentalmente negative che è impossibile controbattere totalmente anche con un'ulteriore informazione obiettiva.

Per quanto riguarda l'IVA, poi, il problema è già in sé sufficientemente complesso e difficile da valutare; ben poco opportuni sono quindi argomenti e cifre dettati dalla pura fantasia e privi di qualsiasi fondamento.

Sottolineiamo, dunque, immediatamente il fatto che il rincaro provocato dall'IVA non supererà l'1%. Infatti, anche le stime variano secondo la loro provenienza (dallo 0,7% allo 0,9%), anche la più pessimista non supera l'1%.

Ma, come osate parlare di un rincaro dell'1%, mentre la nuova imposta è fissata al 7%, potrebbero domandare alcuni oppositori ?

La spiegazione è molto semplice. L'IVA è fissata sì al 7%, ma si deve considerare che alcuni prodotti e servizi sono totalmente esenti dall'IVA, mentre altri prodotti e servizi sono sottoposti a tassi preferenziali:

Forniamo alcuni esempi:

- gli affitti, l'interesse ipotecario, le assicurazioni, i servizi della salute, le spese di formazioni non pagano l'IVA;
- l'alimentazione, i medicinali, i libri, i giornali sono sottoposti a un tasso del 2%;
- le prestazioni dei ristoranti e degli alberghi sono soggetti a un tasso speciale del 4%.

E' dunque evidente il fatto che la maggior parte delle spese correnti di un'economia domestica con reddito medio sono esenti dall'IVA (affitto, assicurazioni, salute, ecc.) oppure tassati al 2% (alimentazione, medicine, giornali, ecc.).

Ma non è tutto.

Non si deve dimenticare un altro particolare, che ha la sua importanza: l'IVA sostituirà l'attuale imposta sulla cifra d'affari (ICA), che sarà soppressa. Ora l'ICA, che è attualmente prelevata sulle spese correnti, rappresenta in media un tasso dell'1,5% (meccanismo della "tassa occulta").

Tale ICA dell'1,5% sarà soppressa: il supplemento di prezzo imposto dall'IVA sulle spese correnti rappresenterà dunque in realtà solo lo 0,5% (2% dell'IVA meno 1,5% dell'CCA pagato già oggi dal consumatore = 0,5% di rincaro reale).

E' vero che altre spese saranno tassate al 7%, ma anche in questo caso l'attuale ICA (i cui tassi variano dal 5,6% all'8,4%) sarà soppressa.

Tenendo conto delle nuove statistiche dell'UFIAML sulle spese delle economie domestiche, il Consiglio federale e i suoi esperti sono giunti a valutare il rincaro a meno dell'1%. E i sindacati, ad esempio, parlano di cifre che non sono affatto differenti.

Inoltre, occorre sottolineare il fatto che tale rincaro minimo sarà largamente compensato - importanti per tutti i redditi inferiori ai 100.000 franchi - da una riduzione dell'imposta federale diretta.

Si tratta di sgravi fiscali assai importanti che raggiungeranno:

- il 68% per un reddito di 30.000 franchi
- il 51% per un reddito di 40.000 franchi
- il 29% per un reddito di 60.000 franchi

Il timore di un rincaro dovuto all'IVA non ha dunque alcun fondamento. E chi tenta di sfruttare tale timore è perfettamente in malafede.

* * *